Uno spettacolo raccapricciante

(CANTO XXVII, 28, 37-38, 67, 70-71, 74-75; XXVIII; XXIX) *ver.02*

Mentre la fiammella di **Ulisse** e **Diomede** si allontana, si sente una voce: “*Parla un po’ con me, spirito che sei caduto da poco in questo mondo oscuro, se vieni dalla mia dolce terra dimmi se i* _____”. Gli risponde **Dante**, più al corrente di **Virgilio** della situazione politica di questo mondo. *La Romagna* _____ *tiranni*.

In questo momento però non vi è nessuna guerra aperta. Dimmi ora, chi sei?”. “*Ti rispondo senza vergogna, solo perché so che da qui nessuno è mai uscito. Sono **Guido da Montefeltro**. Io fui* _____ *ma di volpe*.”

Pentito delle mie cattive azioni, volli farmi francescano per espiare le mie colpe e ci sarei riuscito. _____ *il papa* _____ *[nelle prime colpe] mi rimise* _____ *come e perché*.

Infatti accadde che **Bonifacio VIII** venne a chiedermi consiglio, e non per combattere i nemici della Chiesa, ma i cristiani! Mi disse:” *Non aver paura di commettere un peccato, io ti assolvo fin d’ora dalla tua colpa*”. Quando morì, venne **san Francesco** a prendere la mia anima, ma un diavolo nero gli disse:”*Lascialo a me, è tanto che lo tengo d’occhio: deve venire laggiù tra i dannati, per aver dato cattivi consigli. Non ci si può pentire e nello stesso tempo commettere la colpa!*”. Io mi disperai ma lui mi portò via dicendo: “*Non credevi che un diavolo sapesse ragionare così bene, eh?*”. “*Mi portò da **Minosse** che mi scaraventò quaggiù nel fuoco*”.

La fiamma se ne va lamentandosi e agitando la sua punta, mentre Dante e Virgilio si avviano verso la nona bolgia.

VIII Cerchio – Nona Bolgia.

Un orrendo spettacolo di sangue sconvolge la vista di Dante. Se tutti i feriti ed i mutilati di tutte le guerre si radunassero su di un unico campo di battaglia, non raggiungerebbero l’orrore della nona bolgia. C’è chi ha le braccia mozzate ed agita in aria i moncherini, chi è sgozzato, chi è privo di orecchie e di lingua, chi ha il naso tagliato... Sono i “**seminatori di discordie**”, quelli cioè che durante la loro vita provocarono divisioni nelle religioni, nei partiti, nelle famiglie, ed ora i loro corpi sono spaccati dalla spada di un diavolo. Le ferite presto si rimarginano e i dannati sono di nuovo pronti ad affrontare le sofferenze delle mutilazioni. (I vv. 7-18 rievocano le molte guerre combattute in Italia meridionale, definita genericamente **Puglia**: i **Troiani** sono in realtà i **Romani**, detti così perché discendenti da Enea, e la lunga guerra è la **seconda guerra punica**, in cui ci fu la terribile disfatta di **Canne** (Livio narra che i Cartaginesi, con gli anelli tolti ai cadaveri, fecero un enorme mucchio). Dante cita poi le guerre contro i **Normanni** di **Roberto Guiscardo** e quelle contro gli **Angioini**, culminate nelle battaglie di **Benevento** (1266) e **Tagliacozzo** (1268). **Ceperan** è la città laziale di **Ceprano**, a guardia della quale **Manfredi** pose alcuni baroni pugliesi che lo **tradirono** e consegnarono la piazzaforte a **Carlo I d’Angiò**. Il vecchio **Alardo** è **Alardo di Valéry**, che consigliò a Carlo di tenere una schiera in riserva con cui sconfisse **Corradino, nipote di Federico II di Svevia**).

Ce n’è uno che ha il tronco squarciato e le budella che pendono di fuori. Aprendosi il petto con le mani, grida a Dante: “Guarda come sono lacerato! Io sono **Maometto**”.

Ma ecco una vista ancor più raccapricciante: uno spirito tiene in mano la sua stessa testa, reggendola per i capelli come se fosse una lanterna; gli occhi guardano fisso Dante, poi il braccio leva in alto la testa, che dice fra i lamenti: “Sono il poeta **Bertram del Bornio**, che resi nemici tra loro padre e figlio. Il mio peccato mi costringe ad una pena tanto misera: poiché ho diviso persone tanto unite, il mio capo è staccato dal corpo”.

Dante rimane come incantato dall’orrore di quelle ferite e sta per piangere, ma Virgilio lo rimprovera: “Che stai a guardare? Abbiamo poco tempo e molta strada da percorrere!”.

APPUNTI

Maometto fu il fondatore della religione islamica. Da giovane fu cammelliere poi, dopo anni di meditazione, iniziò a predicare la nuova religione. Fu perseguitato e dovette fuggire dalla sua città, la Mecca. Questa fuga, che si chiama “**égira**”, segna l’inizio dell’era mussulmana (**622 d.C.**). Dettò ai suoi discepoli il **Corano**, il libro sacro dell’Islamismo, e predicò la guerra santa contro gli infedeli. Fu sepolto a Medina, che è meta di pellegrinaggio, almeno una volta nella vita, di ogni mussulmano.

INVITO AL LAVORO

1). La domanda che più sta a cuore a Guido da Montefeltro riguarda la sua terra e la politica: hai già incontrato altri personaggi simili a lui? [almeno due] R. _____